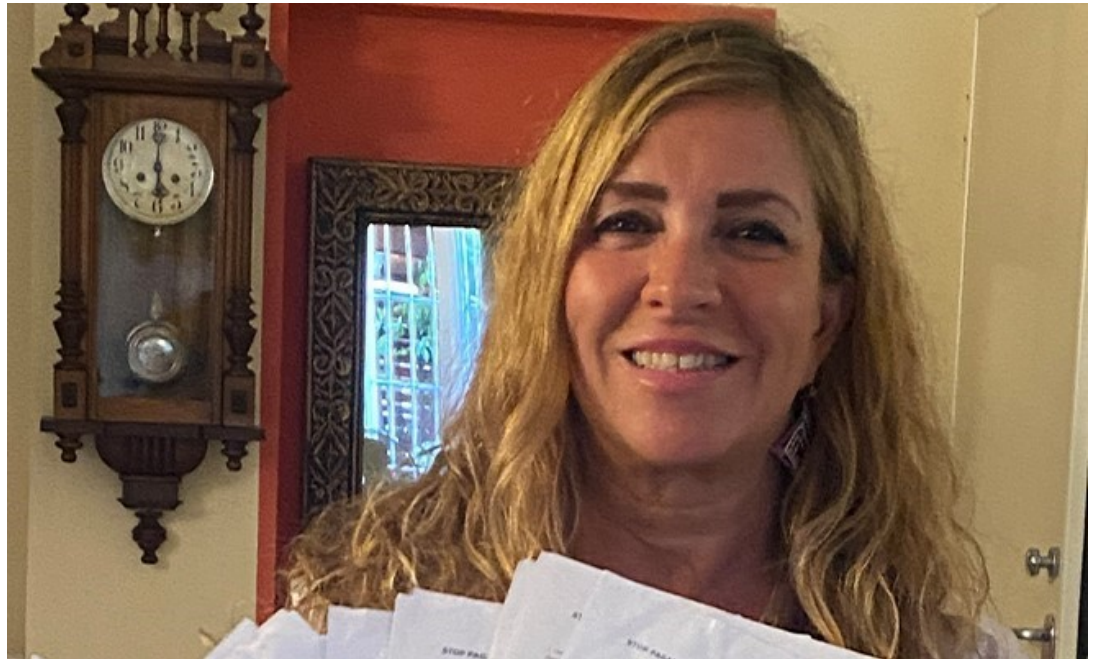


Musumeci. «Maltempo: un'altra allerta. Gli alluvionati sono condannati a vivere in allerta perenne?»

La presidente del comitato "Noi ci siamo": «I video documentano che centinaia di tronchi giacciono ancora sotto il ponte di Ghibullo a far da diga. Stessa cosa a Passogatto nel territorio lughese e lungo gli argini di Ronco e Montone»



07 Gennaio 2024 «Con i suoi 17 morti, con la sua devastazione di case, terreni, aziende, l'alluvione accaduta a maggio scorso brucia ancora come il sale sulle ferite di chi ha vissuto sulla sua propria pelle tale dramma! A distanza di ben 8 mesi sul nostro territorio quasi nessun intervento è stato messo in campo». Lo dichiara Alessandra Musumeci, presidente del comitato "Noi ci siamo".

«Sconvolgono e indignano le immagini e i video - dichiara - che i nostri attivisti, sentinelle senza sosta sul territorio, hanno documentato nelle giornate di ieri e oggi (6 e 7 gennaio). Nonostante le numerose segnalazioni, centinaia di tronchi ancora giacciono sotto il ponte di Ghibullo a far da diga.

Stessa cosa a Passogatto nel territorio lughese. Ronco e Montone nelle zone del forese a sud ovest di Ravenna sono ancora selve seppur spelacchiate, con tronchi ammassati ovunque lungo gli argini!».

«Che il territorio di Ravenna e parte della sua provincia siano state le aree più colpite dalla alluvione di maggio è sotto gli occhi di tutti i cittadini, o quasi!», aggiunge.

«Chi pare invece non abbia ancora realizzato è la nostra amministrazione locale, Michele de Pascale sindaco di Ravenna nonché presidente della provincia in primis, nonostante i nostri tanti innumerevoli inviti a intervenire!

Resta l'unico sindaco delle province colpite dall'alluvione a continuare a far lo scarabarile delle responsabilità sul governo e tra i pochi ad aver respinto la commissione d'indagine sulle responsabilità dell'alluvione!».

«Ieri abbiamo prontamente anche inviato i video delle criticità sui fiumi locali alla vicepresidente della Regione Irene Priolo e al presidente Stefano Bonaccini, invitandoli ad intervenire con la massima urgenza: la prima si è limitata a rispondere dapprima che le allerte sono dovute e poi a un mio motivato sollecito, seccata mi ha risposto che ci sono altri modi e forme per il confronto... Dal secondo alcun cenno di risposta!».

«Confronto??? Parole parole parole... Ma cosa c'è di più eloquente di quanto accaduto e dello stato attuale

dei nostri fiumi per attivarsi prontamente???

E noi, volontari già stremati da ciò che abbiamo dovuto affrontare, non solo non abbiamo né feste né fine settimana di relax a causa delle allerte e della situazione rischiosissima e fragilissima del territorio, ma dobbiamo anche sorbirci questa spocchia???».

«Con questo 2024 si è ufficialmente aperta una grande campagna elettorale, ricca di importanti appuntamenti politici. Allora sindaco e presidente di provincia De Pascale, tra un'intervista, un taglio di nastro, un impegno istituzionale, si ricordi di tornare nel mondo reale, fatto di responsabilità, competenze, interventi e lavori di messa in sicurezza del nostro territorio.

I cittadini alluvionati non devono vivere nel terrore e nella preoccupazione al più piccolo scroscio di pioggia!

Non possiamo vivere nel terrore di allerte continue finì a se stesse!

Caro Michele de Pascale, abbiamo necessità di amministratori che stiano realmente dalla parte dei cittadini. Abbiamo bisogno di fatti, non p...arole!», conclude Musumeci. ▢

© copyright la Cronaca di Ravenna